

# Piazza fiscale svizzera: sfide e soluzioni

## dossierpolitica

3 giugno 2013

Numero 9

**Fiscalità delle imprese** La Svizzera è confrontata a sfide importanti in materia di fiscalità. La concorrenza internazionale tra piazze economiche è molto forte. Le piazze economiche concorrenti si concentrano in maniera mirata su soluzioni speciali per i redditi mobili. La Svizzera propone ancora attualmente soluzioni fiscalmente attrattive, ma non svolge più un ruolo di primo piano in tutti i settori. Inoltre, alcuni elementi del sistema fiscale sono oggetto di critiche sempre più accese a livello politico. Un'escalation del conflitto sarebbe rischiosa per la Svizzera, che si distingue per una forte interconnessione mondiale e potrebbe causare danni importanti alla piazza economica.

Per preservare l'attrattività della piazza economica svizzera e garantire la sua accettazione a livello internazionale, occorre rivedere l'imposizione delle imprese. La pubblicazione «Piazza fiscale svizzera: sfide e soluzioni» riassunta nel presente dossierpolitica, mostra le tendenze nel settore dell'imposizione delle imprese e le sfide da affrontare, proponendo soluzioni promettenti.

### La posizione di economiessuisse

▶ A breve termine s'impone una combinazione di misure pragmatiche, come una diminuzione dei tassi d'imposizione degli utili e soluzioni accettate a livello internazionale per gli attuali regimi speciali. Questo permetterebbe di garantire l'attrattività fiscale dei redditi da licenze e dei redditi da interessi.

▶ La Confederazione deve fornire un contributo sostanziale a queste riforme. Una diminuzione dell'imposta federale diretta sugli utili e un aumento della quota dei cantoni aumenterebbe il margine di manovra di questi ultimi.

▶ Un adeguamento della NPC è necessario. Le conseguenze della riforma sulla perequazione finanziaria orizzontale intercantonale devono tuttavia essere minimizzate.

▶ E' probabile che solo la concorrenza sui tassi d'imposizione degli utili venga accettata a livello internazionale a lungo termine. Occorre porre rapidamente le basi.



## Priorità di politica fiscale

La piazza economica svizzera è confrontata a grandi sfide in materia di fiscalità. La concorrenza per attirare imprese multinazionali non si è indebolita con la crisi economica e finanziaria. Essa si è piuttosto agguerrita. Oggi la Svizzera è ancora in grado di proporre soluzioni fiscalmente interessanti, ma non gioca più un ruolo di primo piano in tutti i settori. Inoltre, alcuni elementi del sistema fiscale sono oggetto di critiche sempre più accese – per alcuni ingiustificate – sulla scena internazionale.

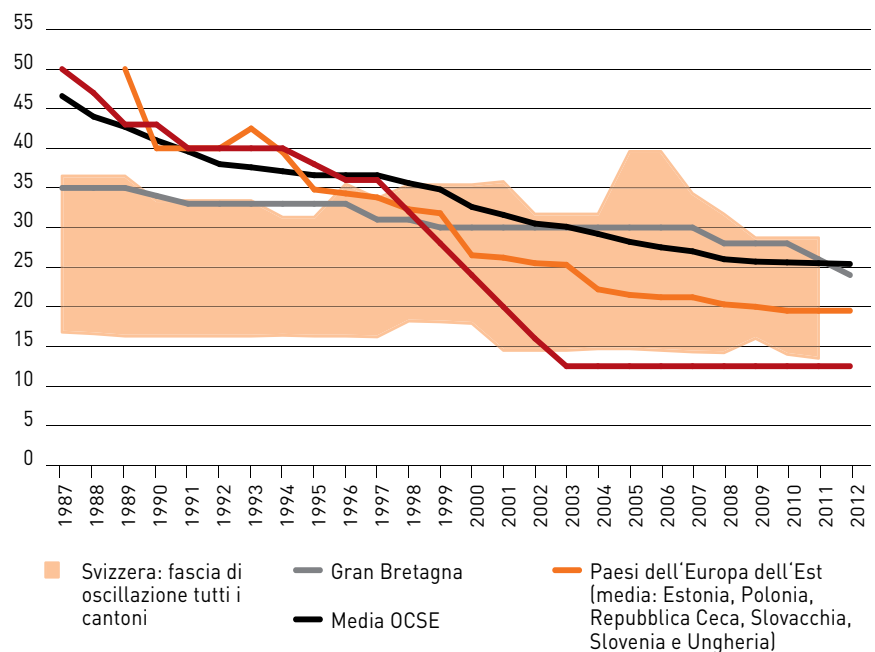
► Un'escalation del conflitto sarebbe rischiosa per l'economia svizzera, che si distingue per una forte interconnessione mondiale.

I rimproveri nei confronti della fiscalità delle imprese in Svizzera, in particolare da parte dell'UE, non si basano su principi giuridici solidi. Il nostro paese non deve applicare il codice di condotta europeo in materia di fiscalità delle imprese e le accuse inconsistenti o le esigenze infondate devono essere respinte. D'altra parte, non è possibile fare astrazione dal contesto politico internazionale. Le casse di molti Stati sono vuote e l'evoluzione attuale nel settore della fiscalità è sempre più spesso segnata dalle soluzioni imposte dai più potenti. Sotto la guida delle grandi nazioni industrializzate, l'OCSE critica con crescente veemenza le soluzioni fiscali elaborate dai piccoli Stati. Lanciarsi in conflitti dalle conseguenze difficilmente prevedibili sarebbe rischioso per un'economia svizzera che si distingue per una forte interconnessione mondiale. Un'incertezza giuridica durevole e misure unilaterali sarebbero dannose per la nostra economia e le nostre imprese.

### Grafico 1

► La tendenza al ribasso dei tassi d'imposizione degli utili perdura da decenni nei paesi industrializzati.

### Evoluzione dei tassi d'imposizione sugli utili nell'OCSE 1987–2012, in %



Fonti: OECD Tax Database, Schweiz: ESTV, Steuerbelastung in der Schweiz, 1987–2011, Aktiengesellschaften mit Kapital von 100'000 Franken und vier Prozent Rendite.

► Oltre a tassi d'imposizione bassi, le piazze economiche concorrenti prevedono soluzioni speciali per le società mobili a livello internazionale. La Svizzera deve rimanere una piazza interessante, allo scopo di preservare la sua attrattività fiscale agli occhi di queste importanti imprese.

## I vantaggi fiscali della Svizzera si assottigliano

Dal momento che non è lecito sperare in un allentamento delle pressioni politiche, la concorrenza internazionale per attirare imprese, capitali, impieghi e gettito fiscale rimarrà accesa nonostante la crisi finanziaria e gli sforzi di armonizzazione tra le nazioni. I vantaggi fiscali offerti dalla Svizzera non sono più così interessanti come in passato. In numerosi altri paesi, il tasso d'imposizione degli utili è in diminuzione da anni; questa tendenza non è stata interrotta dalla crisi finanziaria. Inoltre, vari Stati europei hanno elaborato soluzioni speciali che offrono una fiscalità molto attrattiva per i redditi mobili sottoposti a forte concorrenza. Grazie alla nuova regolamentazione introdotta recentemente nel Regno Unito per i beni immateriali («patent box»), questa nazione diventerà una delle piazze più interessanti al mondo per l'innovazione.

Inoltre, vari Stati europei hanno elaborato soluzioni speciali che offrono una fiscalità molto attrattiva per i redditi mobili sottoposti a forte concorrenza. Grazie alla nuova regolamentazione introdotta recentemente nel Regno Unito per i beni immateriali («patent box»), questa nazione diventerà una delle piazze più interessanti al mondo per l'innovazione.

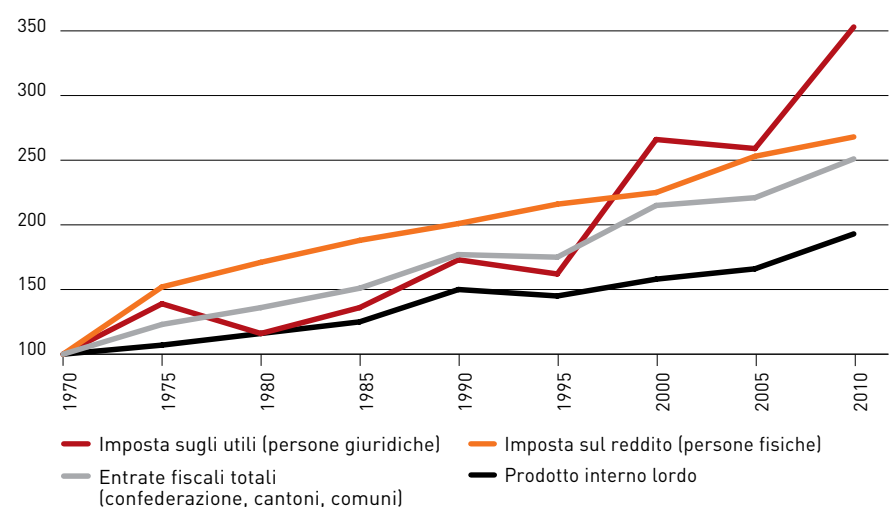
Se si desidera che anche la Svizzera rimanga una piazza attrattiva, occorre agire rapidamente e con determinazione. L'elevato livello dei salari e dei costi in Svizzera è un inconveniente che va compensato in altri ambiti, ad esempio in quello fiscale. Le imprese internazionali contribuiscono notevolmente al benessere della Svizzera e finanziano gran parte dei budget pubblici. Da sole, esse generano ogni anno circa 7 miliardi di franchi di imposte e versano la metà dell'imposta federale diretta delle persone giuridiche. La "total tax contribution" (ossia il contributo totale al finanziamento dello Stato comprendente tutte le imposte e le tasse) rappresenta più volte questo importo. Quale piccolo paese senza risorse naturali, la Svizzera non può permettersi di diventare una piazza di secondaria importanza agli occhi delle multinazionali. Riforme lungimiranti e mirate devono preservare l'attrattività della nostra economia e ridurre la sua vulnerabilità politica.

### Grafico 2

► Un sistema fiscale attrattivo è interessante anche per il fisco. Dopo la fine degli anni '90, le entrate relative all'imposizione degli utili aumentano più rapidamente del PIL.

### Evoluzione delle entrate fiscali rispetto al PIL

1970–2010, valori corretti dell'inflazione e indicizzati, 1970 = 100



Fonti: Amministrazione federale delle finanze (AFF), Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

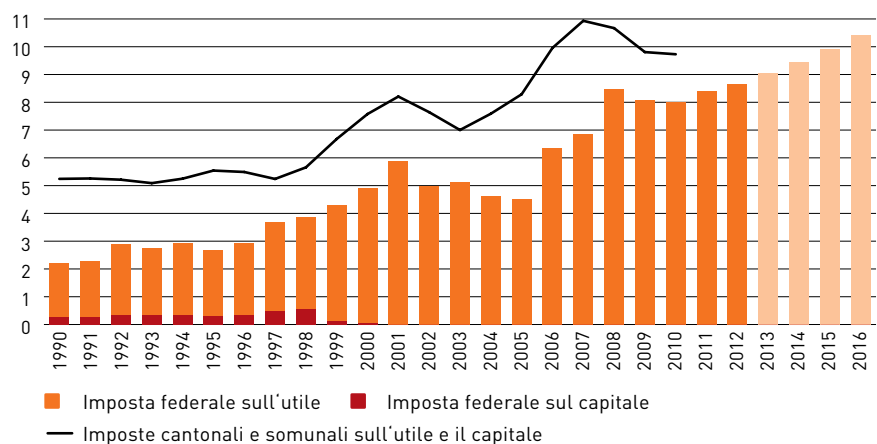
## Le riforme sono positive per la Confederazione e i cantoni

Paragonabili ad un investimento, le riforme fiscali nel settore delle imprese sono positive non solo in termini di impieghi e di benessere, ma anche dal punto di vista delle entrate fiscali. Le riforme che in passato hanno rafforzato l'attrattività dei cantoni si sono tradotte in un aumento sostanziale delle entrate dell'imposta sugli utili. Anche la Confederazione ha beneficiato di queste misure, poiché il suo gettito in materia di imposta sulle persone giuridiche è più che raddoppiato dopo il 1998. La Riforma dell'imposizione delle imprese I (1997) ha permesso di attirare in Svizzera numerose multinazionali e anche la Riforma dell'imposizione delle imprese II (2007) ha favorito l'insediamento di grandi gruppi internazionali. Il gettito fiscale a titolo di imposta federale sulle persone giuridiche è più che raddoppiato dal 1999. Nuove imprese incrementano la base fiscale – il fisco approfitta dunque durevolmente delle condizioni fiscali vantaggiose offerte.

### Grafico 3

► Le entrate provenienti dall'imposizione delle società ai livelli federale e cantonale aumentano molto rapidamente. Le crisi economiche del 2001 e del 2008 hanno frenato solo temporaneamente la progressione.

**Entrate fiscali legate alle imprese**  
1990–2016, in miliardi di franchi



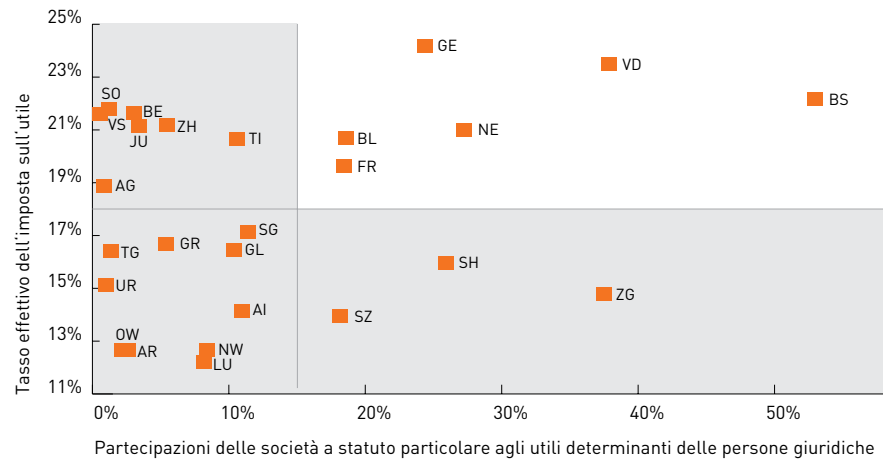
Fonte: Amministrazione federale delle finanze (2012).

► Occorre associare nuove soluzioni alle diminuzioni dell'imposizione sugli utili. Sarà così possibile mantenere l'attrattività fiscale e l'accettazione a livello internazionale.

Le attuali sfide fiscali richiedono misure sia da parte della Confederazione, sia da parte dei cantoni. A breve e medio termine, si tratta di mettere a punto un sistema fiscale che dia poca linfa alle critiche internazionali, in grado di trattenere in Svizzera le imprese – in particolare quelle che generano redditi mobili – e di favorire l'insediamento di nuove ditte in questo segmento importante. Considerato come a più lungo termine la concorrenza fiscale internazionale si giocherà probabilmente al livello delle aliquote di imposizione, bisognerà preparare al più presto il terreno per permettere di adottare le misure necessarie.

**Grafico 4**

► I cantoni che detengono una forte proporzione di società a statuto particolare e che applicano tassi d'imposizione ordinari elevati (in alto a destra) sarebbero particolarmente colpiti dall'abolizione dei privilegi fiscali.

**Importanza delle società a statuto particolare e misure indispensabili**

Fonti: Hanny (2013), AFF (2012), NPC-Perequazione delle risorse.

► Una diminuzione dell'imposta federale diretta e un aumento della quota dei cantoni permetterebbero alla Confederazione di ampliare il margine di manovra dei cantoni.

La situazione è molto diversa da un cantone all'altro e spetta ad ogni attore trovare soluzioni confacenti alla propria situazione. Siccome la Confederazione beneficia particolarmente dei regimi fiscali speciali dei cantoni, essa deve fornire un contributo mirato al mantenimento dell'attrattività della piazza economica svizzera. Per economie svizzere sarebbero piste da percorrere a livello federale – nell'ambito di un pacchetto di misure più ampio – la riduzione dell'imposta federale diretta sugli utili, e la ricerca di soluzioni compatibili con l'UE. Gli strumenti della Confederazione non devono tuttavia penalizzare finanziariamente i cantoni. Dal momento che questi ultimi possono contare su una quota di introiti proporzionali al gettito dell'imposta federale sugli utili, occorrerà – in caso di diminuzione dell'aliquota a livello federale – aumentare la loro quota, allo scopo di evitare una diminuzione delle loro entrate. Per poter sostenere in maniera mirata i cantoni, bisognerà inoltre esaminare un adattamento della compensazione degli oneri nell'ambito della revisione della perequazione finanziaria. La riforma deve evitare, se possibile, di modificare i flussi finanziari intercantonali. A questo scopo occorrerà prevedere degli adattamenti tecnici della ripartizione delle risorse. La concorrenza fiscale intercantonale e la NPC promuovono una politica fiscale attrattiva a livello cantonale, nonché una politica finanziaria sostenibile. Una limitazione della concorrenza fiscale non è né necessaria, né auspicabile.

**Cosa c'è in gioco? Tentiamo l'analisi:**

► Per poter valutare le conseguenze finanziarie, bisogna paragonarle allo scenario realistico dello Status quo.

**Scenario Status quo e abolizione dei regimi fiscali:**

- Abolizione dei regimi fiscali speciali dei cantoni sotto la pressione internazionale
- Ipotesi:  
Esodo dei tre quarti delle società a statuto particolare verso piazze economiche concorrenti (in particolare il Benelux, la Gran Bretagna, l'Irlanda, l'Europa dell'Est e Singapore), nessun insediamento di nuove imprese
- Conseguenze finanziarie dirette:  
(eventuali effetti economici dannosi non sono presi in considerazione)

Potenziale di perdite fiscali (dirette)	Minori entrate
– Confederazione: 4 mia. di Fr. di entrate annue derivanti dall'imposizione degli utili	3 Mia. Franchi
– Cantoni: 1,3 mia. di Fr. di entrate annue derivanti dall'imposizione degli utili (alcuni cantoni sarebbero particolarmente colpiti)	1 Mia. Franchi
<b>Totale: 5,3 Mia. Franchi</b>	<b>4 Mia. Franchi</b>

Effetti sgravanti	Maggiori entrate
– Cantoni: Tassazione ordinaria delle restanti società a statuto particolare	0,3 Mia. Franchi

#### Scenario riforma fiscale:

- Sostituzione dei regimi cantonali con soluzioni UE-compatibili (Obiettivo: neutralità politico-finanziaria)
- Conseguenze:  
Società a statuto particolare restano in gran parte in Svizzera
- A medio e lungo termine:  
Riduzione dell'imposta sugli utili nei cantoni, riduzione dell'imposta federale sugli utili di 1-2 punti percentuali
- Conseguenze finanziarie dirette:

Effetti aggravanti	Minori entrate
– Sostituzione degli attuali regimi attraverso soluzioni UE-compatibili: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Rinuncia a maggiori entrate mediante la tassazione ordinaria di società sul territorio (cf. Scenario Status quo)</i></li> <li>• <i>Imprese singole che lasciano la Svizzera</i></li> </ul>	+/- 0 (Minori/Maggiori entrate)
– Cantoni: Perdite di entrate derivanti dalla riduzione dell'imposta sull'utile (GE: 450 Mio., ZH: 850 Mio., BS: 350 Mio. Franchi)	2 Mia. Franchi
– Confederazione: 1 miliardo di franchi di entrate in meno per ogni riduzione di un punto percentuale dell'imposta sull'utile	1–2 Mia. Franchi (effetti trascurabili)
– Confederazione: adeguamenti tecnici della NPC	
<b>Aggravio totale</b>	<b>3–4 Mia. Franchi</b>

Fattori compensatori	Maggiori entrate
----------------------	------------------

- Sostituzione dei regimi fiscali speciali dei cantoni con soluzioni euro-compatibili:	
• <i>Mantenimento in grande parte delle società a statuto particolare.</i>	+/- 0 (Minori/ Maggiori entrate)
• <i>In parte maggiore tassazione di redditi privilegiati</i>	
- Impulsi economici così come nuovi insediamento di imprese sulla base dell'attrattività fiscale	1-3 Mia. Franchi
<b>Sgravio totale:</b>	<b>1-3 Mia. Franchi</b>

#### Confronto degli scenari (conseguenze a medio-lungo termine):

	Scenario Status quo	Scenario Riforma fiscale
Minori entrate:	-4 Mia. Franchi	-3 fino a -4 Mia. Franchi
Maggiori entrate:	+ 0,3 Mia. Franchi	+ 1 fino a +3 Mia. Franchi
Oneri totali	-3,7 Mia. Franchi	-3 fino a 0 Mia. Franchi
<b>Quota scenario Riforma fiscale</b>		<b>0,7 fino a 3,7 Mia.Fr.</b>

#### Una riforma sarebbe finanziariamente vantaggiosa

Dal punto di vista della politica finanziaria, la Svizzera ha più tempo di essere proattiva e di rivedere la fiscalità delle imprese, invece di mantenere lo status quo che sfocerebbe nell'abolizione senza compensazione dei regimi fiscali speciali dei cantoni..

#### Lanciare rapidamente un segnale

Una riforma dell'imposizione delle imprese tendente a garantire durevolmente l'attrattività fiscale della piazza economica svizzera non può evidentemente essere attuata dall'oggi al domani. Ciò non toglie che il mondo politico dovrebbe porre senza indugi le basi necessarie e dotarsi di una road map vincolante. La Svizzera deve lanciare un chiaro segnale, mostrando che essa sarà in grado anche in futuro di offrire condizioni fiscali attrattive e che intraprenderà i passi necessari. Il mantenimento in Svizzera delle imprese già presenti e l'insediamento di nuove società dipende strettamente da questo segnale. La riforma dell'imposizione delle imprese costituisce dunque un obiettivo prioritario della politica fiscale.

Una ripartizione delle misure nel tempo – comprendente obiettivi a corto e medio termine e soluzioni strategiche a più lungo termine – contribuirebbe a facilitare l'adozione della riforma dal punto di vista del finanziamento. La Confederazione e i cantoni potrebbero così anticipare ed elaborare una pianificazione finanziaria vincolante su un orizzonte più esteso. L'adozione a tappe delle misure ridurrebbe i bisogni di compensazione finanziaria. Preservare la maggior parte della base fiscale faciliterebbe la riforma e garantirebbe l'attrattività della Svizzera a lungo termine. Il mantenimento delle imprese attualmente domiciliate nel nostro paese permetterebbe di evitare uno «choc fiscale» e le imprese

► Per ristabilire la certezza giuridica e la prevedibilità della pianificazione per le imprese, occorre concretizzare rapidamente la riforma integrando gli ambienti economici.



che giungerebbero da noi incrementerebbero la base fiscale. Ne risulterebbero impulsi positivi per l'occupazione e la crescita. Gli ambienti economici sono del parere che una simile riforma si autofinanzerebbe e che non sarebbero più necessarie compensazioni fiscali – soprattutto se si paragona questa ipotesi ad uno scenario che prevede uno status quo, senza riforme, dove la Svizzera cederebbe unilateralmente alla pressione internazionale e sarebbe confrontata ad un'erosione progressiva della base d'imposizione.

## Esigenze dell'economia

Esigenze dell'economia nei confronti di una riforma dell'imposizione delle imprese destinata a salvaguardare l'attrattività della piazza economica svizzera:

### Misure a livello cantonale

Soluzioni su misura adeguate alla situazione del cantone:

- ▶ Riduzione del tasso d'imposizione degli utili
- ▶ Regolamentazioni speciali per i redditi mobili (redditi da licenze, interessi e società commerciali)
- ▶ Combinazione delle misure precedenti
- ▶ Nessuna restrizione della concorrenza fiscale intercantonale

### Misure a livello federale

Misure per il rafforzamento dell'attrattività fiscale:

- ▶ Riduzione del tasso d'imposizione degli utili
- ▶ Regolamentazioni speciali per i redditi mobili

Misure finanziarie destinate a sostenere le riforme cantonali:

- ▶ Aumento della quota dei cantoni all'imposta federale diretta
- ▶ Aggiustamenti tecnici nell'ambito della NPC

### Altre misure

- ▶ Di politica fiscale: misure d'accompagnamento destinate a migliorare le condizioni quadro
- ▶ Di politica finanziaria: perseguimento di una politica finanziaria sostenibile

### Informazioni:

Dr. Frank Marty: frank.marty@economiesuisse.ch

Christian Frey: christian.frey@economiesuisse.ch

### Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere  
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo  
www.economiesuisse.ch